

16

PREZZI

Nel 2020 sia i prezzi dei prodotti venduti, sia i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori registrano un incremento inferiore rispetto al 2019 (+0,8 per cento da +1,2 per cento per i primi e +0,4 per cento da +1,4 per cento per i secondi).

I prezzi alla produzione dell'industria, nel 2020, registrano una marcata flessione (-3,4 per cento, era +0,2 per cento nel 2019), la più ampia dal 2009 e di entità superiore sia alla media dell'Uem, sia a quella dell'Ue. Tale flessione è più accentuata sul mercato interno (-4,3 per cento) e dovuta principalmente ai prezzi dei prodotti energetici. Il comparto energetico concorre anche al forte calo dei prezzi all'importazione (-8,6 per cento), soprattutto per l'area non euro.

I prezzi alla produzione dei servizi interrompono il trend positivo del triennio precedente, con una diminuzione dello 0,9 per cento, cui contribuiscono soprattutto il calo dei prezzi delle telecomunicazioni (-13,4 per cento) e delle attività di architettura e ingegneria (-3,7 per cento). In un quadro diffuso di dinamiche positive meno sostenute e di flessioni, si segnala l'aumento eccezionalmente elevato dei prezzi dei servizi di Trasporto aereo di merci (+53,3 per cento).

I prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali (+0,2 per cento) e per Strade e ferrovie (+0,4 per cento) mostrano una moderata ripresa, mentre rallenta ancora la crescita dei costi diretti di costruzione.

Nel 2020 i prezzi al consumo diminuiscono in media d'anno dello 0,2 per cento (il terzo calo registrato a partire dal 1954, cioè da quando è disponibile la serie storica del Nic) imputabile prevalentemente all'andamento dei prezzi dei beni energetici (-8,4 per cento) al netto dei quali l'inflazione rimane positiva e in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente. I prezzi delle abitazioni aumentano, in media d'anno, dell'1,9 per cento (la crescita più ampia dal 2010 e cioè da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab) per effetto dell'aumento sia delle abitazioni nuove sia di quelle esistenti che invertono la loro tendenza.

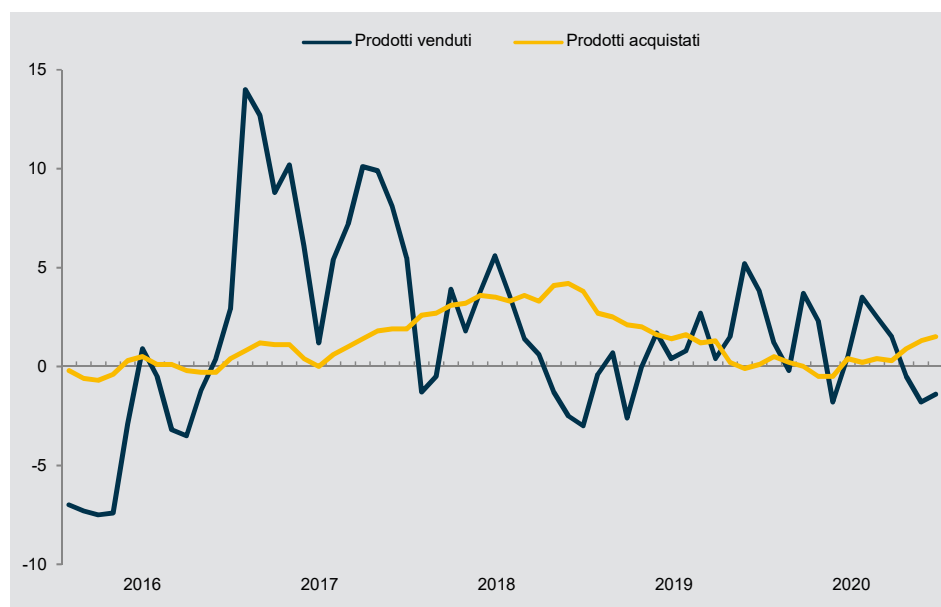
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2020 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato un incremento minore rispetto all'anno precedente, aumentando dello 0,4 per cento (+1,4 per cento nel 2019), ascrivibile all'andamento dei prezzi dei beni d'investimento (+1,2 per cento da +1,0 per cento nel 2019) e, in misura minore, ai prezzi dei Consumi intermedi (+0,1 per cento da +1,5 per cento nel 2019). L'aumento dei prezzi dei prodotti dei beni d'investimento è dovuto prevalentemente all'incremento dei prezzi dei Beni strumentali (+1,5 per cento da +1,2 per cento nel 2019), mentre i prezzi delle Costruzioni agricole aumentano dello 0,2 per cento rispetto al +0,7 per cento nel 2019.

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100 Anni 2016-2020, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

L'aumento dei prezzi dei beni di Consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi delle Sementi (+4,6 per cento), delle Spese veterinarie (+3,2 per cento) e dei Mangimi (+1,1 per cento), mentre diminuiscono i prezzi dell'Energia e lubrificanti (-9,4 per cento) e dei Concimi e ammendanti (-2,1 per cento).

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati dello 0,8 per cento, rispetto al +1,2 per cento del 2019. L'aumento è dovuto alla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali, che sono aumentati in media d'anno del 3,0 per cento (+0,7 per cento nel 2019). Il maggiore incremento rispetto al 2019 è dovuto ad alcuni significativi aumenti registrati per la Frutta (+8,4 per cento da -5,0 per cento nel 2019), le Piante industriali (+7,3 per cento da -2,1 per cento nel 2019), i Cereali (+5,5 per cento da +1,9 per cento nel 2019) e i Fiori e piante (+4,8 per cento da +5,6 per cento nel 2019). Per gli altri gruppi di prezzo dei Prodotti vegetali si osservano decrementi per i prezzi dell'Olio d'oliva (-5,4 per cento), delle Piante foraggere (-2,9 per cento), delle Patate (-2,8 per cento) e del Vino (-1,4 per cento). I prezzi degli Animali e Prodotti da animali sono diminuiti in media d'anno del 2,6 per cento (+2,1 per cento nel 2019), principalmente per effetto dei prezzi degli Animali (-3,4 per cento) e in misura minore dei Prodotti da animali (-1,6 per cento). Il calo dei prezzi degli Animali è dovuto ai Bovini (-2,5 per cento) e ai Suini (-2,0 per cento). Per gli altri gruppi di prezzo relativi a Animali e prodotti da animali si registra una diminuzione per i prezzi del Pollame (-0,9 per cento) e un leggero aumento dei prezzi degli Ovini e caprini (+0,9 per cento).

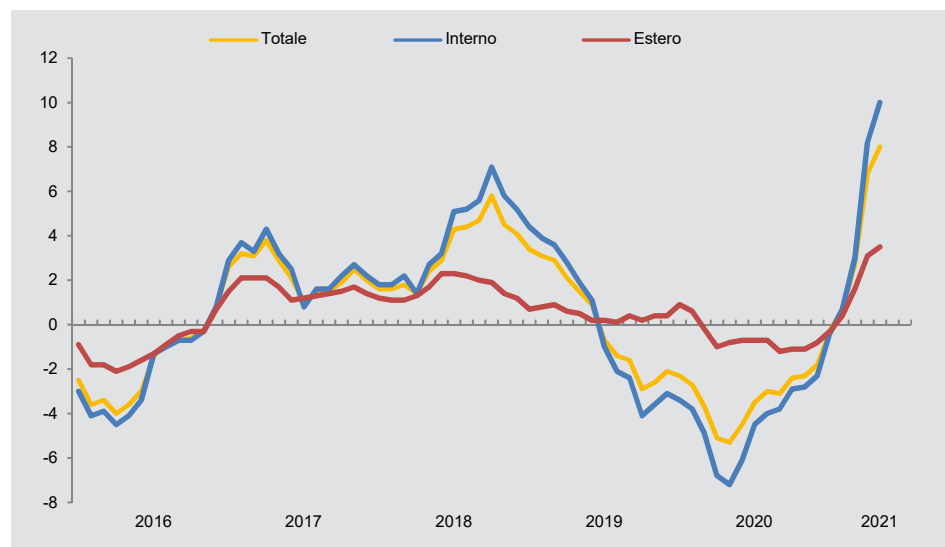
Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2020 i prezzi alla produzione dell'industria interrompono la tendenza positiva iniziata nel 2017, facendo registrare in media d'anno una marcata flessione (-3,4 per cento), la più ampia dal 2009 e di entità superiore sia alla media dei paesi dell'Uem sia alla media dei paesi dell'Ue (rispettivamente -2,4 e -2,2 per cento - Tavola 16.3).

La flessione dei prezzi alla produzione dell'industria è stata particolarmente accentuata sul mercato interno (-4,3 per cento), mentre sul mercato estero è risultata modesta (-0,5 per cento). In entrambi i casi vi hanno contribuito soprattutto i prezzi dei prodotti energetici che, dopo i cali relativamente contenuti del 2019, hanno registrato nel 2020 una drastica caduta (-13,9 per cento sul mercato interno e -17,6 per cento sul mercato estero). Un ulteriore contributo negativo di minore entità è derivato dai prezzi dei beni intermedi (-0,7 per cento sul mercato interno e -1,6 per cento sul mercato estero). Diversamente, i rimanenti raggruppamenti principali di industrie hanno registrato dinamiche positive su entrambi i mercati (Tavola 16.4). Per le diverse attività economiche, con riguardo al comparto manifatturiero, si rilevano sul mercato interno una flessione straordinariamente ampia per Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla fabbricazione del petrolio (-18,3 per cento) e diminuzioni di minore intensità per Fabbricazione di prodotti chimici (-1,2 per cento), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-1,1 per cento) e Industria dei prodotti in legno e carta, stampa (-0,5 per cento). Per tutti i rimanenti settori manifatturieri si osservano dinamiche positive dei prezzi in attenuazione

rispetto all'anno precedente, a esclusione di Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+1,0 per cento, da +0,4 per cento nel 2019 - Tavola 16.5).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100
Anni 2016-2021, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Prezzi alla produzione dei servizi

Nel 2020 i prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) segnano un calo dello 0,9 per cento, interrompendo la tendenza positiva del triennio precedente (+0,9 per cento nel 2019, +1,9 per cento nel 2018 e +0,6 per cento nel 2017). In un quadro di dinamiche dei prezzi meno sostenute e di flessioni per quasi tutti i settori dei servizi, contribuiscono in particolare al calo la forte riduzione dei prezzi del settore delle telecomunicazioni e la diminuzione dei prezzi delle attività di architettura e ingegneria.

I prezzi alla produzione dei Servizi postali e delle attività di corriere espresso diminuiscono per il secondo anno consecutivo (-1,8 per cento da -1,1 per cento nel 2019). I prezzi alla produzione dei servizi di Telecomunicazione registrano una flessione in media d'anno pari a -13,4 per cento, sintesi di dinamiche ampiamente negative sia delle Telecomunicazioni fisse (-12,0 per cento) sia delle Telecomunicazioni mobili (-16,9 per cento).

Per i servizi di trasporto e attività di supporto, che hanno fortemente subito gli effetti della crisi economica connessa all'emergenza sanitaria, si osservano andamenti differenziati. I prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto di merci su strada aumentano in media d'anno dello 0,8 per cento, dimezzando il dato del 2019 (+1,6 per cento). Decisamente più accentuata è la decelerazione della crescita dei prezzi dei servizi di Trasporto marittimo e costiero, che si attesta a +1,7 per cento, da +9,1 per cento dell'anno precedente. Diversamente, dopo il lieve calo del 2019 (-0,3 per cento), i prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto aereo registrano una crescita molto sostenuta (+15,8 per cento), spinta dall'eccezionale aumento dei prezzi del Trasporto aereo di merci (+53,3 per cento da -4,9 per cento del 2019), mentre quelli del Trasporto aereo di passeggeri diminuiscono del 7,1 per cento (+2,3 per cento nel 2019). Variazioni positive, ma inferiori rispetto a quelle del 2019, si registrano per i prezzi alla

produzione dei servizi di Magazzinaggio e custodia e per quelli relativi ai servizi di Movimentazione merci (rispettivamente +0,9 per cento e +1,2 per cento nel 2020, da +1,2 per cento e +1,8 per cento nel 2019).

Con riguardo ai servizi di informazione, si rilevano rallentamenti importanti nella crescita dei prezzi dei Servizi di produzione di software (+0,8 per cento, da +2,7 per cento del 2019) e dei Servizi di elaborazione dei dati (+0,7 per cento, da +2,3 per cento del 2019), mentre i prezzi delle Altre attività dei servizi di informazione diminuiscono dello 0,6 per cento, interrompendo il trend positivo del biennio precedente (+1,6 per cento nel 2019 e +0,9 per cento nel 2018).

Anche i prezzi alla produzione dei Servizi degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale, si caratterizzano per una dinamica al rialzo più contenuta e si riportano sul tasso di crescita (+0,4 per cento) registrato nei due anni precedenti il 2019.

I prezzi dei Servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese diminuiscono in media d'anno del 3,7 per cento, in contro tendenza rispetto al triennio precedente (+2,5 per cento nel 2019, +4,6 per cento nel 2018 e +3,0 per cento nel 2017).

Infine, con riguardo ai servizi di supporto alle imprese, si osserva una decelerazione della crescita dei prezzi generalizzata: i prezzi alla produzione dei Servizi di selezione del personale aumentano in media d'anno solo dello 0,1 per cento (da +0,5 per cento nel 2019); quelli dei Servizi di vigilanza e investigazione crescono dello 0,2 per cento (era +1,0 per cento nel 2019); i prezzi dei Servizi di pulizia e disinfestazione registrano un incremento medio annuo relativamente più elevato (+1,3 per cento), ma inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello dell'anno precedente (+1,8 per cento).

Prezzi all'importazione

Nel 2020 i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane segnano un calo del 5,1 per cento (era -0,9 per cento nel 2019 - Tavola 16.7). I prezzi sono diminuiti sia per i Beni provenienti dall'area non euro (-8,6 per cento), in misura molto più intensa, sia per i Beni provenienti dall'area euro (-1,3 per cento).

La loro flessione è stata principalmente determinata dal comparto energetico: i prezzi all'importazione dei Prodotti energetici, infatti, hanno registrato una diminuzione eccezionalmente ampia nell'area non euro (-29,5 per cento) e un calo ampio, ma più contenuto, nell'area euro (-5,1 per cento). Diminuzioni di minore entità sono state registrate, in entrambe le aree, anche per i Beni intermedi (-3,7 per cento area euro e -2,5 per cento area non euro) e i Beni di consumo non durevoli (-0,6 per cento area euro e -1,7 per cento area non euro); mentre i prezzi all'importazione dei Beni strumentali (+1,1 per cento area euro e +0,3 per cento area non euro) e dei Beni di consumo durevoli (+0,8 per cento area euro e +1,0 per cento area non euro) hanno proseguito nella fase di crescita.

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Nel 2020, i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali mostrano una modesta ripresa (+0,2 per cento da una variazione media annua nulla nel 2019), spiegata dall'aumento dei prezzi degli Edifici residenziali (+0,4 per cento - Tavola 16.8). Anche i prezzi alla produzione di Strade e ferrovie segnano una crescita moderata (+0,4 per cento), in lieve accelerazione rispetto al 2019 (+0,1

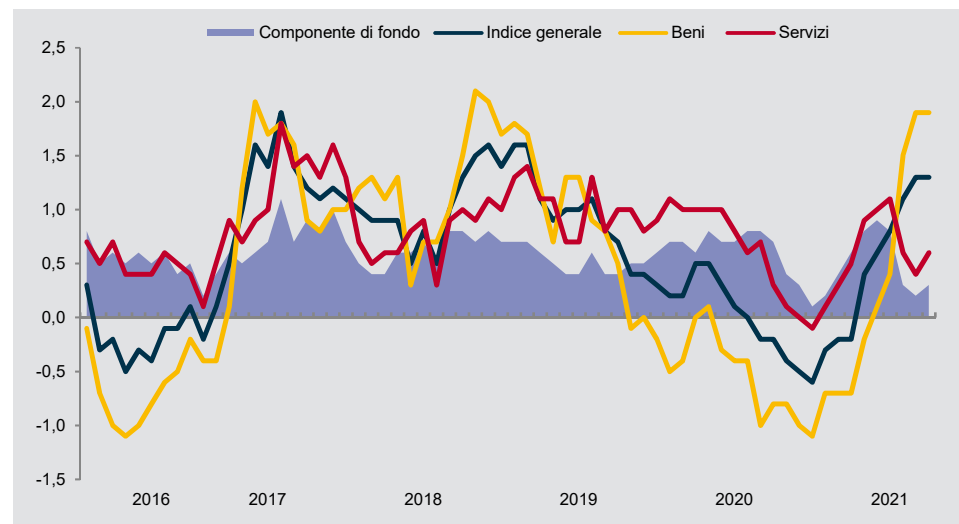
per cento) e sintesi degli incrementi di diversa entità dei prezzi di Strade e autostrade (+1,1 per cento) e Ponti e gallerie (+0,4 per cento).

Con riguardo agli Edifici residenziali, i costi diretti di costruzione (manodopera, materiali, trasporti e noli) registrano un ulteriore rallentamento della crescita (+0,5 per cento, da +0,7 per cento nel 2019; era +1,4 per cento nel 2018). Analoga dinamica, ma più accentuata, si rileva per i costi diretti di Strade e ferrovie, che aumentano in media d'anno soltanto dello 0,1 per cento, rispetto al +0,6 per cento del 2019 (Tavola 16.9).

Prezzi al consumo

Nel 2020, il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) diminuisce dello 0,2 per cento, con una differenza di 8 decimi di punto percentuali in meno rispetto al 2019 quando fu del +0,6 per cento. Tale variazione negativa è il risultato di una dinamica infra-annuale che nel primo trimestre vede ancora un'inflazione positiva (+0,3 per cento) che diventa negativa nel secondo trimestre (-0,1 per cento), amplificandosi nel terzo trimestre (-0,5 per cento) per poi ridursi nel quarto (-0,2 per cento) lasciando in eredità al 2021 un trascinarsi pari al -0,1 per cento.

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100
Anni 2016-2021, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

È interessante notare come la componente di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile in media d'anno al +0,5 per cento, come nel 2019, registrando un'accelerazione nei primi due trimestri per poi subire una flessione nel terzo e quarto in concomitanza con l'inasprirsi delle misure anti diffusione della pandemia da Covid-19, che hanno influenzato l'andamento dell'inflazione per tutto l'anno.

Nel 2020 le divisioni di spesa i cui prezzi continuano a crescere accelerando rispetto al 2019 sono quelle dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +0,8 per cento a +1,4 per cento), Abbigliamento e calzature (da +0,3 per cento a +0,7 per cento) e di Mobili, articoli e servizi per

la casa (da una variazione nulla a +0,7 per cento). Invertono invece la tendenza i prezzi delle divisioni di spesa Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +1,3 per cento a -3,3 per cento) e dei Trasporti (da +0,8 per cento a -2,3 per cento) a causa della dinamica dei beni energetici, registrano un rallentamento quelli dell'Istruzione (da +0,4 per cento ad una variazione nulla) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,3 per cento a +0,5 per cento), mentre attenuano la loro flessione quelli delle Comunicazioni (da -7,7 per cento a -4,9 per cento).

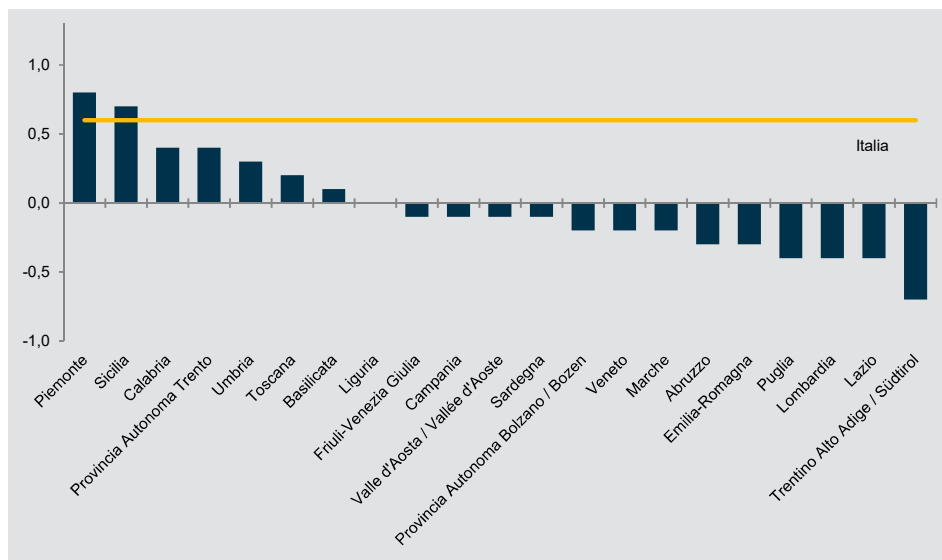
Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto, Beni e Servizi, si registra per i primi un'inversione di tendenza rispetto al 2019 ed un aumento per i secondi (anche se più rallentato) che si attestano rispettivamente a -0,6 per cento e +0,4 per cento, evidenziando un differenziale inflazionistico che comunque rimane positivo e pari a + 1,0 per cento. La flessione dei prezzi dei Beni è dovuta principalmente all'inversione di tendenza dei Beni energetici che passano da +0,6 per cento a -8,4 per cento e, in particolare, ai prezzi dei Beni regolamentati che calano del -6,2 per cento rispetto al 2019, mentre i prezzi dei Beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) accelerano da +0,7 per cento nel 2019 a +1,3 per cento, per effetto sia dei Beni alimentari lavorati sia di quelli non lavorati che registrano entrambi una crescita piuttosto elevata (rispettivamente da +0,2 per cento a +0,7 per cento e da +1,5 per cento a +2,4 per cento) concentrata soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, per effetto delle misure governative più restrittive di *lockdown* applicate per contrastare la diffusione del Covid-19. Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi, il rallentamento in media d'anno riguarda sia i Servizi regolamentati (da +1,1 per cento a +0,6 per cento nel 2019) sia quelli non regolamentati (da +1,0 per cento a +0,4 per cento nel 2019) e questo con particolare riferimento ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e ai Servizi relativi ai trasporti, la cui offerta commerciale ha risentito delle criticità verificatesi durante il diffondersi della pandemia, che ha influito pesantemente anche sui prodotti a media frequenza d'acquisto, generando un'inversione di tendenza rispetto al triennio precedente, mentre decelerano i prodotti ad alta frequenza d'acquisto passando da +0,8 per cento a +0,2 per cento (Tavola 16.10).

L'inversione di tendenza o il rallentamento dell'inflazione caratterizza nel 2020 tutte le regioni a eccezione dell'Umbria dove aumenta rispetto al 2019, passando da +0,3 per cento a +0,4 per cento. A livello regionale sono undici le regioni (Trentino-Alto Adige, Campania, Umbria, Calabria, Puglia, Sicilia, Piemonte, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Toscana) nelle quali l'inflazione nel 2020 o risulta positiva o registra una variazione meno ampia di quella nazionale. La Basilicata e le Marche registrano lo stesso dato nazionale, mentre le altre mostrano una flessione dei prezzi al consumo più ampia. A livello di ripartizione geografica l'inflazione nel 2020 evidenzia un andamento diversificato: Il Sud registra una crescita dei prezzi (+0,2 per cento), le Isole hanno una variazione media annua nulla (in decelerazione da +0,6 per cento dello scorso anno), Il Centro si attesta sul dato nazionale (-0,2 per cento), mentre il Nord-ovest ed il Nord-est mostrano un'inversione di tendenza con una variazione media annua pari per entrambi a -0,3 per cento (Tavola 16.11 e Figura 16.4).

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (Foi) registra nel 2020 una variazione in media d'anno del -0,3 per cento, era +0,5 per cento nel 2019 (Tavola 16.12).

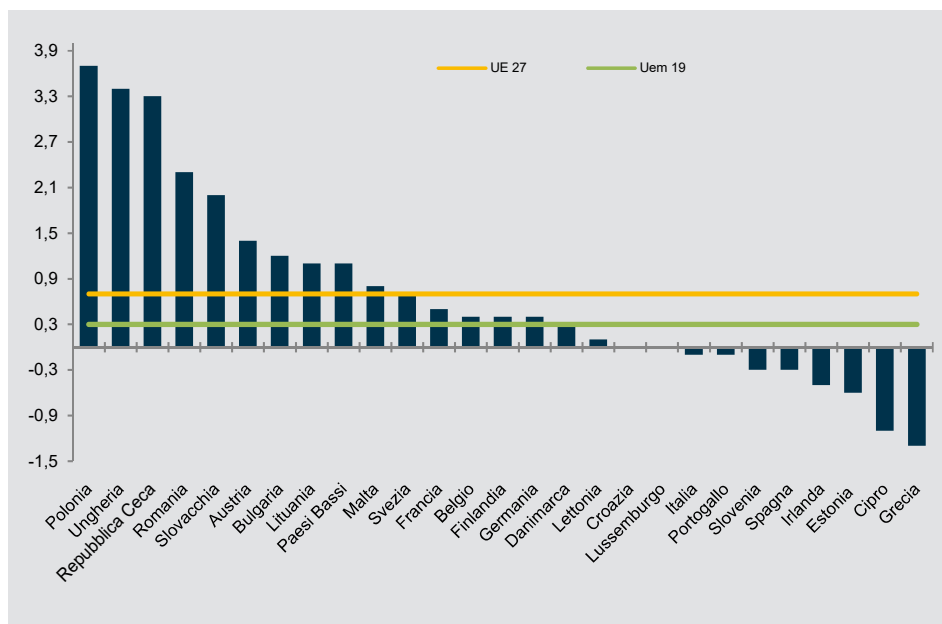
Sempre nel 2020, il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IpcA) è pari a -0,1 per cento (era +0,6 per cento nel 2019), a fronte del +0,7 per cento della media dei paesi Ue27 e del +0,3 per cento dei paesi Uem19 (Tavola 16.13 e Figura 16.5).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a). Base 2015=100
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2019 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea (a). Base 2015=100
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat
(a) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati perché a partire da dicembre 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea a seguito della Brexit.

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2016-2020

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100	99,9	101,0	104,4	105,9	106,3	1,1	3,4	1,4	0,4
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100	97,0	105,0	105,9	107,2	108,1	8,2	0,8	1,2	0,8
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100	98,1	100,4	103,7	103,9	100,4	2,3	3,3	0,2	-3,4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2015=100	97,8	100,3	104,3	104,3	99,8	2,6	4,0	0,0	-4,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2015=100	99,0	100,6	102,2	102,6	102,1	1,6	1,6	0,4	-0,5
Costruzioni									
Indice dei prezzi alla produzione di edifici residenziali e non residenziali. Base 2015=100	100,2	101,4	103,2	103,2	103,4	1,2	1,8	0,0	0,2
Indice dei prezzi alla produzione di strade e ferrovie. Base 2015=100	98,6	98,7	99,7	99,8	100,2	0,1	1,0	0,1	0,4
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi (TOTALE). Base 2015=100	98,8	99,4	101,3	102,2	101,3	0,6	1,9	0,9	-0,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100	96,9	95,8	98,4	97,3	95,5	-1,1	2,7	-1,1	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100	98,1	97,6	96,9	91,8	79,5	-0,5	-0,7	-5,3	-13,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100	98,2	96,1	99,4	101,0	101,8	-2,1	3,4	1,6	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100	81,3	84,8	88,2	96,2	97,8	4,3	4,0	9,1	1,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100	99,7	103,9	108,4	108,1	125,2	4,2	4,3	-0,3	15,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100	99,0	97,6	97,0	98,2	99,1	-1,4	-0,6	1,2	0,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100	104,3	105,8	107,6	109,5	110,8	1,4	1,7	1,8	1,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100	100,9	102,4	104,2	107,0	107,9	1,5	1,8	2,7	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100	101,8	103,9	106,3	108,7	109,5	2,1	2,3	2,3	0,7
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100	99,0	100,3	101,2	102,8	102,2	1,3	0,9	1,6	-0,6
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale. Base 2015=100	100,4	100,8	101,2	102,1	102,5	0,4	0,4	0,9	0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100	99,4	102,4	107,1	109,8	105,7	3,0	4,6	2,5	-3,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100	100,2	100,3	101,6	102,1	102,2	0,1	1,3	0,5	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100	99,2	98,8	98,9	99,9	100,1	-0,4	0,1	1,0	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2015=100	100,4	102,8	104,6	106,5	107,9	2,4	1,8	1,8	1,3
PREZZI ALL'IMPORTAZIONE									
Indice dei prezzi all'importazione. Base 2015=100	96,0	99,4	102,4	101,5	96,3	3,5	3,0	-0,9	-5,1
Indice dei prezzi all'importazione - area euro. Base 2015=100	98,6	100,6	101,7	101,9	106,6	2,0	1,1	0,2	-1,3
Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2015=100	93,6	98,3	103,0	101,0	92,3	5,0	4,8	-1,9	-8,6
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	99,9	101,1	102,3	102,9	102,7	1,2	1,2	0,6	-0,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	99,9	101,2	102,3	102,8	102,6	1,3	1,1	0,5	-0,2
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a)	99,9	101,3	102,5	103,2	103,0	1,3	1,2	0,6	-0,1
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a)(b)	99,9	101,2	102,4	103,0	102,7	1,3	1,2	0,6	-0,2
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	99,9	101,1	102,2	102,7	102,5	1,2	1,1	0,5	-0,2
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	99,9	101,0	102,1	102,6	102,3	1,1	1,1	0,5	-0,3
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (c)	100,3	99,2	98,6	98,5	100,4	-1,1	-0,6	-0,1	1,9
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (c)	100,7	100,0	101,1	102,3	104,5	-0,7	1,1	1,2	2,1
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (c)	100,1	98,9	98,0	97,6	99,4	-1,2	-1,0	-0,4	1,9

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice dei Prezzi alla produzione delle costruzioni (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

(b) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

(c) L'intera serie storica degli indici dei prezzi delle abitazioni è stata rivista nel 2018 in seguito all'acquisizione di una nuova base dati, proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività.

Prezzi delle abitazioni

Nel 2020, l'anno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie registrano la crescita più ampia in media d'anno (+1,9 per cento - Prospetto 16.1) da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab (2010). L'aumento è imputabile sia ai prezzi delle abitazioni nuove che accelerano rispetto alla crescita registrata nel 2019 (+2,1 per cento da +1,2 per cento) sia a quelli delle abitazioni esistenti per i quali si registra un'inversione di tendenza (+1,9 per cento da -0,4 per cento). Queste dinamiche si verificano in un anno segnato dal calo del numero di abitazioni compravendute (-7,7 per cento rispetto al 2019 secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate per il settore residenziale) dovuto soprattutto ai marcati cali tendenziali nel primo e secondo trimestre del 2020 (rispettivamente di -15,6 e -27,3 per cento) ascrivibili alle restrizioni dovute alle misure di *lockdown* che hanno fortemente limitato la possibilità di stipulare rogiti notarili.

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - archivio dei comunicati stampa, <https://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Indici dei prezzi dei prodotti agricoli, Nota informativa, 23 dicembre 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/237166>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2015, comunicato stampa, 4 marzo 2016, <https://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, 7 luglio 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/218537>

Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, 7 luglio 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/218540>

Istat, Prezzi alla produzione dell'industria delle costruzioni e dei servizi. Ottobre 2020, III trimestre 2020, Comunicato Stampa, 27 novembre 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/250962>

Istat, Commercio estero e prezzi all'import. Novembre 2020, Comunicato stampa, 15 dicembre 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/252662>

Istat, Testo integrale e nota metodologica, Comunicato stampa Prezzi al consumo, 18 gennaio 2021 - https://www.istat.it/it/files//2021/01/CS_Prezzi_al_consumo_Dic2020.pdf

Istat, Testo integrale e nota metodologica. Nota informativa, Anno 2020, Gli indici dei prezzi al consumo. Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine, 4 febbraio 2020 - https://www.istat.it/it/files//2020/02/Notainformativa_Paniere2020_PC-2.pdf

Istat, Prezzi delle abitazioni. I° trimestre 2021, Comunicato Stampa, 28 giugno 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258988>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices, Eurostat, statistics - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, database, <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo e sono: franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016. Dal mese di ottobre 2019, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2015=100. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati Frutta e Ortaggi, ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, al mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2020, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 3.554 imprese industriali e un paniere di 1.199 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2020, sono calcolati su un campione di 1.736 imprese industriali per l'area euro e 1.712 imprese industriali per l'area non euro e un paniere di 837 (area euro) e 800 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono ottenute utilizzando i dati di valore della produzione industriale commercializzata, desumibili dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom, quelli di valore delle esportazioni, desunti dalle rilevazioni del commercio con l'estero e i dati di fatturato estero (area euro, area non euro) che derivano dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati, mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento. Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2015=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. Definito dal regolamento europeo *Short term statistics* (Sts) rappresenta anche uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai Peci (*Principal european economic indicators*) che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è il prezzo effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione Cpa. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione – con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E – e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007.

I panieri della base 2015 sono composti da 1.142 voci di prodotto (850 per l'area euro e 712 per l'area non euro) relativamente alle quali sono rilevate mensilmente 5.624 quotazioni di prezzo (3.272 per l'area euro e 2.352 per l'area non euro). Con riguardo alle imprese, il numero delle unità è pari a 2.198, distinte in 1.475 per l'area euro e 1.184 per quella non euro.

Gli indici dei prezzi all'importazione – come gli indici dei prezzi alla produzione – sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa. Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro e non-euro.

Indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni

L'Istat produce e diffonde con cadenza mensile sei serie di indici dei prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni (codice F, Ateco 2007). Nel dettaglio gli indici riguardano i gruppi di attività economica 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e 42.1 Costruzione di strade e ferrovie. All'interno del Gruppo 41.2, si distinguono gli Edifici residenziali e gli Edifici non residenziali. Il Gruppo 42.1 è suddiviso nelle classi: 42.11 Costruzione di strade e ferrovie e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie.

Gli indici sono il risultato di elaborazioni di set informativi già disponibili in Istat e sono costruiti, per ciascuna tipologia di prodotto (edifici residenziali, edifici non residenziali, strade e autostrade, ponti e gallerie) come media ponderata delle componenti del prezzo alla produzione. Il prezzo si riferisce all'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione ed è quello che si forma nella transazione tra l'impresa di costruzione (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le componenti del prezzo alla produzione sono: i costi diretti, le spese generali e il margine di profitto del costruttore (*mark-up*).

I costi diretti esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La loro dinamica è definita: 1) per i materiali, dagli indici dei prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); 2) per la manodopera, dagli indici delle retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; 3) per i trasporti, dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) sia quelli della manodopera (impiego del manovratore), dagli indici dei prezzi acquisiti presso quattro provveditori interregionali alle Opere pubbliche, dai listini di alcune Cciaa e da Anas Spa. La componente di prezzo delle spese generali è costituita dalle voci di spesa per servizi di telecomunicazione, servizi postali e corrieri, servizi di consulenza informatica, di consulenza legale e contabile, di vigilanza e di pulizia. La loro dinamica è definita dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi. La dinamica del *mark-up*, infine, è definita attraverso un deflatore di prezzo, il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo, derivato dalle tavole "Use" di Contabilità nazionale e mensilizzato con la procedura Denton, e il denominatore, l'indice della produzione nelle costruzioni.

La struttura ponderale degli indici è derivata dai Conti nazionali (valore della produzione, Tavola "Use" delle Branche F41 Costruzioni di edifici e F42 Genio civile) e da altre fonti (Sbs, Rilevazione sui permessi di costruire). Per ciascuna tipologia di prodotto, la struttura dei costi diretti e, quindi, il sistema di ponderazione viene derivato utilizzando i computi metrici dei relativi progetti di costruzione.

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Sono di tipo Laspeyres a catena e hanno base di riferimento 2015=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni garantiscono in parte la continuità delle serie storiche degli indici dei costi di costruzione precedentemente diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice del sotto-aggregato dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale, non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- Nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a questo la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipca), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipca (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipca tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2020 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.681 prodotti; nel 2019 il numero dei prodotti era 1.507. L'indice Ipca si basa su un paniere di 1.700 prodotti dai 1524 del 2019. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, eccetera) che sono circa 43 mila e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. Dal 2018 le quotazioni di prezzo di alcuni beni alimentari e per la cura della casa e della persona vengono raccolte attraverso gli *scanner* data (prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre) e nel 2020 gli *scanner* data provenienti dai diversi canali della Gdo sono riferiti a un campione di 4 mila punti vendita appartenenti a 25 grandi catene della distribuzione al dettaglio e rappresentativi dell'intero territorio nazionale.

A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C.Nielsen e GfK Italia S.r.l. Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Fino a dicembre 2015, gli indici Nic e Foi hanno base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipca ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici hanno base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipub), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *repricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti), che utilizza i dati dell'anno precedente. I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 E GLI INTERVENTI SUI METODI DELLE RILEVAZIONI DEI PREZZI

Rilevazioni mensili dei prezzi alla produzione dell'industria e dei prezzi all'importazione

Nella prima fase emergenziale del 2020 sono state registrate alcune criticità nella rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria e, in misura più limitata, nella rilevazione dei prezzi all'importazione. La ridotta capacità operativa delle imprese e la chiusura di molte attività produttive industriali, da un lato, le misure di differimento dei termini di trasmissione dei dati statistici, adottate dall'Istat a supporto delle imprese chiamate a partecipare alle rilevazioni statistiche, dall'altro, hanno comportato nel periodo di raccolta aprile-maggio 2020 una riduzione del tasso di risposta rispetto a quelli usualmente registrati.

Per il calcolo degli indici di marzo e di aprile 2020 si è fatto ricorso, dunque, in misura più ampia all'imputazione delle mancate risposte. Questo è stato fatto coerentemente alle indicazioni di Eurostat contenute nelle linee guida diffuse nella sezione del sito web Covid-19: *Support for statisticians*.

Nel dettaglio, a livello di prodotto, le mancate risposte sono state imputate per variazione media delle quotazioni fornite dalle imprese rispondenti (donatori); nei casi in cui le quotazioni rilevate non erano sufficienti a tale livello, l'imputazione è stata effettuata utilizzando la variazione media dell'aggregato immediatamente superiore. La stima mediante ripetizione del prezzo del mese precedente (*carry forward*) è stata adottata per i casi in cui le imprese rispondenti hanno segnalato di non aver effettuato transazioni. L'attività di imputazione è stata preceduta da un'attenta e rafforzata attività di controllo dei dati, con un ritorno, laddove necessario ai fini della validazione dei dati, sulle imprese rispondenti, che pur nella situazione di emergenza in corso, hanno fattivamente collaborato.

La base informativa raccolta e le innovazioni nella metodologia di imputazione introdotte hanno garantito una stima accurata degli indici.

Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e le misure varate dal governo per fronteggiarla, hanno determinato, soprattutto nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 numerose criticità per il processo di produzione degli indici dei prezzi al consumo e, in particolare, per la fase di raccolta diretta dei dati. L'impianto dell'indagine, basato su una pluralità di canali, ha consentito di ridurre gli effetti negativi di queste criticità e in particolare del più elevato numero di mancate rilevazioni che ha colpito i mesi di marzo, aprile e maggio e in misura più contenuta i mesi da giugno a dicembre. I problemi più rilevanti hanno riguardato l'attività di raccolta a carico degli Uffici comunali di statistica (Ucs) che si è svolta in maniera difficoltosa nella prima settimana di marzo soprattutto nelle regioni settentrionali maggiormente colpite dalla diffusione del virus, e che dall'11 marzo 2020 è stata sospesa su tutto il territorio nazionale. Nei mesi di aprile e maggio, pur permanendo la sospensione delle rilevazioni presso i punti vendita fisici, le attività degli Ucs sono riprese utilizzando, laddove possibile, il canale telefonico e internet, fino al mese di giugno, quando è stato possibile riprendere la rilevazione dei prezzi al consumo anche mediante la visita presso i punti vendita, nel rispetto delle disposizioni nazionali e locali per la tutela della salute pubblica e dei protocolli sanitari.

Questo quadro va integrato con i problemi derivanti dall'introduzione delle misure restrittive riguardanti le attività commerciali che hanno comportato forti limitazioni alla possibilità da parte dei consumatori di acquistare beni e di fruire di determinate categorie di servizi (in primo luogo i trasporti, servizi ricreativi e di alloggio) che hanno richiesto interventi specifici nella fase di elaborazione dei corrispondenti indici di prezzo. Alla luce di queste considerazioni fino al mese di dicembre per la stima dell'inflazione si è fatto ricorso all'imputazione delle mancate rilevazioni, coerentemente con l'impianto metodologico indicato da Eurostat e condiviso con gli Stati membri. La metodologia di imputazione, in parte già utilizzata correntemente per la stima delle mancate rilevazioni, comporta l'applicazione di un'ideale variazione al prezzo del mese precedente o dello stesso mese dello scorso anno della singola referenza e viene applicato sia a casi in cui non è stato possibile rilevare il prezzo, sia ai casi nei quali il prodotto non era disponibile all'acquisto. L'individuazione della variazione più idonea non segue una linea univoca e dipende, caso per caso, da diversi fattori tra i quali la quota di mancate rilevazioni per il prodotto in questione, la sua posizione nella struttura gerarchica, il suo grado di volatilità mensile e il carattere stagionale della dinamica dei prezzi.

Nei periodi di *lockdown* totale e parziale (zone rosse e arancioni) il complesso dei diversi interventi sulla metodologia statistica ha reso necessario, anche sulla base delle indicazioni di Eurostat, segnalare quali indici ai diversi livelli di aggregazione ha avuto una quota di imputazione superiore al 50 per cento (in termini di prezzo e/o di peso) mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato) sia nelle tabelle del Comunicato stampa, sia sulla banca dati I.stat e nelle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le altre fonti dell'indagine, ossia la rilevazione centralizzata, gli *scanner* data e i grandi fornitori di dati di fonte amministrativa, non si sono registrati problemi nella disponibilità delle informazioni necessarie all'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo e, pertanto, non sono state apportate modifiche.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei costi diretti di costruzione	Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un edificio residenziale e di strade e ferrovie.
Indice dei prezzi al consumo	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none">- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi	Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (<i>business to business</i>) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.
Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale).
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi all'importazione	Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Indice dei prezzi delle abitazioni	Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.
Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale).
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Prezzo (statistiche sui prezzi)	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2016-2020

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE GENERALE	99,9	101,0	104,4	105,9	106,3	1,1	3,4	1,4	0,4
Consumi intermedi	99,2	100,2	104,0	105,6	105,7	1,0	3,9	1,5	0,1
Sementi	101,5	99,9	101,6	105,3	110,1	-1,6	1,7	3,6	4,6
Energia e lubrificanti	94,9	100,5	109,9	112,2	101,6	5,9	9,4	2,1	-9,4
Concimi e ammendanti	94,0	92,1	93,1	94,6	92,6	-2,0	1,2	1,6	-2,1
Antiparassitari	102,4	104,0	106,8	109,6	109,7	1,6	2,7	2,6	0,1
Spese veterinarie	103,0	104,8	108,2	113,7	117,3	1,7	3,2	5,1	3,2
Mangimi	99,4	100,5	104,9	104,0	105,1	1,1	4,4	-0,9	1,1
Manutenzione e riparazione macchine	101,4	102,7	104,0	105,7	106,9	1,3	1,3	1,6	1,1
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	100,8	101,2	101,9	102,7	103,5	0,4	0,7	0,8	0,8
Altri servizi - spese generali	100,6	100,4	103,6	106,1	109,2	-0,2	3,2	2,4	2,9
Investimenti	101,7	103,1	105,4	106,5	107,8	1,4	2,2	1,0	1,2
Beni strumentali	102,1	104,1	106,7	108,0	109,6	2,0	2,5	1,2	1,5
Costruzioni agricole	100,4	100,2	101,4	102,1	102,3	-0,2	1,2	0,7	0,2

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2016-2020

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2018/ 2017	2019 /2018	2020 /2019	2019/ 2018
INDICE GENERALE	97,0	105,0	105,9	107,2	108,1	8,2	0,8	1,2	0,8
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	96,0	103,7	104,6	105,1	103,9	8,0	0,9	0,5	-1,1
Prodotti vegetali	97,9	105,0	107,5	108,2	111,5	7,3	2,4	0,7	3,0
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	96,3	101,6	106,1	104,0	104,9	5,5	4,4	-2,0	0,9
Cereali	91,2	90,8	94,3	96,1	101,4	-0,4	3,9	1,9	5,5
Piante industriali	99,1	104,8	98,6	96,5	103,5	5,8	-6,0	-2,1	7,3
Foraggiere	101,7	112,1	135,2	125,6	121,9	10,2	20,6	-7,1	-2,9
Ortaggi e prodotti orticoli	95,5	109,2	103,3	112,8	115,0	14,3	-5,4	9,2	2,0
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>94,3</i>	<i>109,9</i>	<i>103,0</i>	<i>113,3</i>	<i>114,9</i>	<i>16,5</i>	<i>-6,3</i>	<i>10,0</i>	<i>1,4</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>101,6</i>	<i>105,2</i>	<i>104,5</i>	<i>110,4</i>	<i>115,7</i>	<i>3,5</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,6</i>	<i>4,8</i>
Patate	119,1	113,1	108,2	119,7	116,4	-5,0	-4,3	10,6	-2,8
Frutta	104,3	106,2	116,2	110,4	119,7	1,8	9,4	-5,0	8,4
Vino	99,4	105,2	118,7	107,7	106,2	5,8	12,7	-9,3	-1,4
Olio d'oliva	91,5	112,0	100,5	99,0	93,7	22,4	-10,3	-1,5	-5,4
Animali e prodotti da animali	95,7	105,1	103,6	105,8	103,1	9,8	-1,4	2,1	-2,6
Animali	98,3	106,5	102,7	103,1	99,6	8,3	-3,6	0,4	-3,4
di cui:									
<i>Bovini</i>	<i>98,7</i>	<i>100,0</i>	<i>101,1</i>	<i>100,3</i>	<i>97,8</i>	<i>1,3</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>-2,5</i>
<i>Suini</i>	<i>106,7</i>	<i>122,8</i>	<i>105,4</i>	<i>105,2</i>	<i>103,1</i>	<i>15,1</i>	<i>-14,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-2,0</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>96,2</i>	<i>95,7</i>	<i>93,9</i>	<i>95,6</i>	<i>96,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>0,9</i>
<i>Pollame</i>	<i>89,8</i>	<i>98,7</i>	<i>99,6</i>	<i>98,0</i>	<i>97,1</i>	<i>9,9</i>	<i>0,9</i>	<i>-1,6</i>	<i>-0,9</i>
Prodotti da animali	92,6	103,4	104,7	109,0	107,3	11,7	1,3	4,1	-1,6

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 27: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2016-2020

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	98,1	100,4	103,7	103,9	100,4	2,3	3,3	0,2	-3,4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	97,8	100,3	104,3	104,3	99,8	2,6	4,0	0,0	-4,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	99,0	100,6	102,2	102,6	102,1	1,6	1,6	0,4	-0,5
UEM 19 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	98,1	100,7	103,2	103,7	101,2	2,7	2,5	0,5	-2,4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	97,8	100,8	104,1	104,7	102,0	3,1	3,3	0,6	-2,6
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	98,4	100,7	102,2	102,1	99,9	2,3	1,5	-0,1	-2,2
UE 27 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	98,2	100,9	103,5	104,2	101,9	2,7	2,6	0,7	-2,2
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	97,9	101,0	104,4	105,3	102,8	3,2	3,4	0,9	-2,4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	98,4	100,6	102,3	102,7	100,7	2,2	1,7	0,4	-1,9

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat

(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 27 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.

(b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(c) L'Unione europea (Ue 27) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2016-2020

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
MERCATO INTERNO									
Indice generale	97,8	100,3	104,3	104,3	99,8	2,6	4,0	0,0	-4,3
Beni di consumo	99,8	101,0	101,6	102,3	103,2	1,2	0,6	0,7	0,9
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,5</i>	<i>100,8</i>	<i>101,1</i>	<i>102,4</i>	<i>103,9</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>101,1</i>	<i>101,7</i>	<i>102,4</i>	<i>103,2</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>
Beni strumentali	100,4	101,3	101,9	103,2	103,6	0,9	0,6	1,3	0,4
Beni intermedi	98,8	101,7	103,6	103,6	102,9	2,9	2,0	0,0	-0,7
Energia	94,4	98,3	107,6	106,1	91,4	4,1	9,5	-1,4	-13,9
MERCATO ESTERO									
Indice generale	99,0	100,6	102,2	102,6	102,1	1,6	1,6	0,4	-0,5
Beni di consumo	100,4	100,6	100,9	101,6	102,2	0,2	0,3	0,7	0,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,9</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>102,5</i>	<i>103,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>101,9</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>
Beni strumentali	99,5	100,0	100,5	101,1	102,0	0,5	0,5	0,6	0,9
Beni intermedi	98,6	101,2	103,9	104,4	102,7	2,6	2,7	0,5	-1,6
Energia	88,3	105,3	125,8	120,2	99,1	19,3	19,5	-4,5	-17,6
TOTALE									
Indice generale	98,1	100,4	103,7	103,9	100,4	2,3	3,3	0,2	-3,4
Beni di consumo	100,0	100,9	101,4	102,1	102,9	0,9	0,5	0,7	0,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,7</i>	<i>100,8</i>	<i>101,3</i>	<i>102,5</i>	<i>103,8</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,9</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>101,2</i>	<i>102,8</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>
Beni strumentali	100,1	100,8	101,3	102,3	102,9	0,7	0,5	1,0	0,6
Beni intermedi	98,7	101,5	103,7	103,8	102,8	2,8	2,3	0,1	-1,0
Energia	94,1	98,3	107,9	106,3	91,5	4,5	9,8	-1,5	-14,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE GENERALE	97,8	100,3	104,3	104,3	99,8	2,6	4,0	0,0	-4,3
Attività estrattive	86,7	85,7	86,0	84,1	70,7	-1,2	0,4	-2,2	-15,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,3	101,3	101,9	102,3	103,3	2,0	0,6	0,4	1,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,8	100,1	101,1	102,5	103,0	0,3	1,0	1,4	0,5
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,7	100,3	102,6	102,5	102,0	0,6	2,3	-0,1	-0,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	91,3	100,6	110,7	108,1	88,3	10,2	10,0	-2,3	-18,3
Fabbricazione di prodotti chimici	98,6	101,8	103,9	104,1	102,8	3,2	2,1	0,2	-1,2
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	99,3	99,9	100,8	102,9	103,0	0,6	0,9	2,1	0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,1	100,6	101,5	102,2	102,4	0,5	0,9	0,7	0,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	98,2	103,5	106,3	105,7	104,5	5,4	2,7	-0,6	-1,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,4	100,7	100,5	100,9	101,2	0,3	-0,2	0,4	0,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,0	99,8	100,4	100,7	101,0	0,8	0,6	0,3	0,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,6	101,8	102,6	103,8	104,2	1,2	0,8	1,2	0,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,4	100,5	100,6	102,1	102,7	0,1	0,1	1,5	0,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,7	101,3	101,9	103,1	103,9	0,6	0,6	1,2	0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,0	98,0	107,6	106,1	92,3	2,1	9,8	-1,4	-13,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	104,1	109,0	112,1	113,0	113,8	4,7	2,8	0,8	0,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE TOTALE	98,8	99,4	101,3	102,2	101,3	0,6	1,9	0,9	-0,9
Servizi postali e attività di corriere espresso	96,9	95,8	98,4	97,3	95,5	-1,1	2,7	-1,1	-1,8
Telecomunicazioni	98,1	97,6	96,9	91,8	79,5	-0,5	-0,7	-5,3	-13,4
Telecomunicazioni fisse	100,5	101,1	101,1	98,5	86,7	0,6	0,0	-2,6	-12,0
Telecomunicazioni mobili	92,7	89,7	87,6	77,4	64,3	-3,2	-2,3	-11,6	-16,9
Trasporto di merci su strada	98,2	96,1	99,4	101,0	101,8	-2,1	3,4	1,6	0,8
Trasporto marittimo e costiero	81,3	84,8	88,2	96,2	97,8	4,3	4,0	9,1	1,7
Trasporto aereo	99,7	103,9	108,4	108,1	125,2	4,2	4,3	-0,3	15,8
Trasporto aereo di merci	104,5	110,9	117,3	111,6	171,1	6,1	5,8	-4,9	53,3
Trasporto aereo di passeggeri (a)	94,6	96,8	99,8	102,1	94,8	2,3	3,1	2,3	-7,1
Magazzinaggio e custodia	99,0	97,6	97,0	98,2	99,1	-1,4	-0,6	1,2	0,9
Movimentazione merci	104,3	105,8	107,6	109,5	110,8	1,4	1,7	1,8	1,2
Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	100,9	102,4	104,2	107,0	107,9	1,5	1,8	2,7	0,8
Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web	101,8	103,9	106,3	108,7	109,5	2,1	2,3	2,3	0,7
Altre attività dei servizi d'informazione	99,0	100,3	101,2	102,8	102,2	1,3	0,9	1,6	-0,6
Studi legali, contabilità e consulenza gestionale	100,4	100,8	101,2	102,1	102,5	0,4	0,4	0,9	0,4
Architettura e ingegneria	99,4	102,4	107,1	109,8	105,7	3,0	4,6	2,5	-3,7
Selezione del personale	100,2	100,3	101,6	102,1	102,2	0,1	1,3	0,5	0,1
Servizi di vigilanza e investigazione	99,2	98,8	98,9	99,9	100,1	-0,4	0,1	1,0	0,2
Servizi di pulizia e disinfestazione	100,4	102,8	104,6	106,5	107,9	2,4	1,8	1,8	1,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2016-2020

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
AREA EURO										
Indice generale	98,6	100,6	101,7	101,9	100,6	-1,4	2,0	1,1	0,2	-1,3
Beni di consumo	99,4	100,8	100,2	100,2	99,8	-0,6	1,4	-0,6	0,0	-0,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>98,7</i>	<i>98,8</i>	<i>99,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>-2,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,2</i>	<i>100,7</i>	<i>100,4</i>	<i>100,4</i>	<i>99,8</i>	<i>-0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,6</i>
Beni strumentali	100,7	100,5	101,9	103,9	105,0	0,7	-0,2	1,4	2,0	1,1
Beni intermedi	96,6	100,8	102,6	101,7	97,9	-3,4	4,3	1,8	-0,9	-3,7
Energia	93,9	97,7	103,7	101,6	96,4	-6,1	4,0	6,1	-2,0	-5,1
AREA NON EURO										
Indice generale	93,6	98,3	103,0	101,0	92,3	-6,4	5,0	4,8	-1,9	-8,6
Beni di consumo	99,4	99,5	98,0	97,4	96,3	-0,6	0,1	-1,5	-0,6	-1,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,4</i>	<i>102,2</i>	<i>103,2</i>	<i>103,6</i>	<i>104,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>98,9</i>	<i>98,8</i>	<i>96,7</i>	<i>95,9</i>	<i>94,3</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-2,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,7</i>
Beni strumentali	100,2	100,2	99,2	99,4	99,7	0,2	0,0	-1,0	0,2	0,3
Beni intermedi	95,4	98,1	99,4	98,9	96,4	-4,6	2,8	1,3	-0,5	-2,5
Energia	79,4	95,5	116,2	108,9	76,8	-20,6	20,3	21,7	-6,3	-29,5
TOTALE										
Indice generale	96,0	99,4	102,4	101,5	96,3	-4,0	3,5	3,0	-0,9	-5,1
Beni di consumo	99,4	100,1	99,0	98,7	98,0	-0,6	0,7	-1,1	-0,3	-0,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,3</i>	<i>102,2</i>	<i>101,6</i>	<i>101,9</i>	<i>102,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>0,9</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,1</i>	<i>99,8</i>	<i>98,6</i>	<i>98,2</i>	<i>97,1</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,4</i>	<i>-1,1</i>
Beni strumentali	100,5	100,4	100,8	102,0	102,8	0,5	-0,1	0,4	1,2	0,8
Beni intermedi	96,1	99,6	101,2	100,4	97,2	-3,9	3,6	1,6	-0,8	-3,2
Energia	80,7	95,7	115,1	108,3	78,5	-19,3	18,6	20,3	-5,9	-27,5

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per settore di attività economica e prodotti. Base 2015=100
Anni 2016-2020

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	
Edifici residenziali e non residenziali	100,2	101,4	103,2	103,2	103,4	1,2	1,8	0,0	0,2	
Edifici residenziali	100,4	101,6	103,2	103,3	103,7	1,2	1,6	0,1	0,4	
Edifici non residenziali	100,0	101,3	103,2	103,1	103,1	1,3	1,9	-0,1	0,0	
Strade e ferrovie	98,6	98,7	99,7	99,8	100,2	0,1	1,0	0,1	0,4	
Strade e autostrade	98,5	97,8	99,0	99,3	100,4	-0,7	1,2	0,3	1,1	
Ponti e gallerie	98,6	98,8	99,8	99,8	100,2	0,2	1,0	0,0	0,4	

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

Tavola 16.9 Indici dei costi diretti delle costruzioni dei prodotti. Base 2015=100 (a)
Anni 2016-2020

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
Edifici residenziali	100,3	100,8	102,2	102,9	103,4	0,3	0,5	1,4	0,7	0,5
Strade e ferrovie	99,2	100,0	101,2	101,8	101,9	-0,8	0,8	1,2	0,6	0,1

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

(a) I costi diretti sono una componente del prezzo dell'output. L'indice dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2016-2020

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
INDICE GENERALE	99,9	101,1	102,3	102,9	102,7	1,2	1,2	0,6	-0,2
Componente di fondo	100,5	101,2	101,9	102,4	102,9	0,7	0,7	0,5	0,5
Indice generale al netto degli energetici	100,4	101,4	102,1	102,7	103,4	1,0	0,7	0,6	0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	100,1	101,6	102,8	103,4	104,7	1,5	1,2	0,6	1,3
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100,2	102,1	103,3	104,1	102,7	1,9	1,2	0,8	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	101,5	102,1	105,1	107,4	109,5	0,6	2,9	2,2	2,0
Abbigliamento e calzature	100,5	100,8	101,0	101,3	102,0	0,3	0,2	0,3	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,3	100,1	102,6	103,9	100,5	1,8	2,5	1,3	-3,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,3	100,5	100,5	101,2	0,0	0,2	0,0	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	100,4	100,6	100,5	101,0	101,7	0,2	-0,1	0,5	0,7
Trasporti	98,6	102,0	104,8	105,6	103,2	3,4	2,7	0,8	-2,3
Comunicazioni	99,7	97,4	94,5	87,2	82,9	-2,3	-3,0	-7,7	-4,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,6	100,9	101,3	101,2	101,0	0,3	0,4	-0,1	-0,2
Istruzione	100,7	96,0	83,9	84,2	84,2	-4,7	-12,6	0,4	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,7	102,3	103,5	104,8	105,3	1,6	1,2	1,3	0,5
Altri beni e servizi	100,3	101,1	103,3	105,1	106,9	0,8	2,2	1,7	1,7
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	99,4	100,7	102,0	102,4	101,8	1,3	1,3	0,4	-0,6
Beni alimentari	100,2	102,0	103,4	104,1	105,5	1,8	1,4	0,7	1,3
Lavorati	100,0	100,5	102,0	102,2	102,9	0,5	1,5	0,2	0,7
Non lavorati	100,4	104,0	105,3	106,9	109,5	3,6	1,3	1,5	2,4
Energetici	94,4	98,7	104,2	104,8	96,0	4,6	5,6	0,6	-8,4
Tabacchi	102,1	103,1	105,7	109,1	112,2	1,0	2,5	3,2	2,8
Altri beni	100,5	100,5	100,2	99,9	100,3	0,0	-0,3	-0,3	0,4
Servizi	100,6	101,7	102,6	103,6	104,0	1,1	0,9	1,0	0,4
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	99,9	101,1	102,3	102,5	102,5	1,2	1,2	0,2	0,0
Beni regolamentati	96,7	98,6	101,4	101,8	95,5	2,0	2,8	0,4	-6,2
Servizi non regolamentati	100,5	101,6	102,4	103,4	103,8	1,1	0,8	1,0	0,4
Servizi regolamentati	100,7	101,7	103,7	104,8	105,4	1,0	2,0	1,1	0,6
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	99,9	101,6	103,4	104,2	104,4	1,7	1,8	0,8	0,2
Media	99,6	100,8	101,8	102,5	101,8	1,2	1,0	0,7	-0,7
Bassa	100,8	100,8	101,1	101,0	101,4	0,0	0,3	-0,1	0,4

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2016-2020

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
Piemonte	99,9	100,9	102,1	102,8	102,8	1,0	1,2	0,7	0,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,3	101,4	102,4	102,8	102,1	1,1	1,0	0,4	-0,7
Liguria	100,0	101,5	102,9	103,9	103,6	1,5	1,4	1,0	-0,3
Lombardia	99,8	101,0	102,3	102,9	102,5	1,2	1,3	0,6	-0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100,3	102,2	103,8	104,8	105,5	1,9	1,6	1,0	0,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>100,5</i>	<i>102,7</i>	<i>104,6</i>	<i>106,0</i>	<i>106,9</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>	<i>0,8</i>
<i>Trento</i>	<i>100,2</i>	<i>102,0</i>	<i>103,3</i>	<i>103,7</i>	<i>104,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>
Veneto	100,0	101,2	102,4	102,9	102,5	1,2	1,2	0,5	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	100,0	101,3	102,5	103,1	103,0	1,3	1,2	0,6	-0,1
Emilia-Romagna	100,1	101,1	102,5	103,1	102,8	1,0	1,4	0,6	-0,3
Toscana	100,1	101,6	102,8	103,2	103,1	1,5	1,2	0,4	-0,1
Umbria	99,8	100,9	101,9	102,2	102,6	1,1	1,0	0,3	0,4
Marche	100,1	101,0	102,1	102,5	102,3	0,9	1,1	0,4	-0,2
Lazio	99,8	100,8	101,9	102,4	102,0	1,0	1,1	0,5	-0,4
Abruzzo	100,4	101,8	102,8	103,8	103,7	1,4	1,0	1,0	-0,1
Molise (a)									
Campania	100,2	101,3	102,2	102,8	103,2	1,1	0,9	0,6	0,4
Puglia	99,6	100,9	101,8	102,8	103,0	1,3	0,9	1,0	0,2
Basilicata	99,9	100,6	101,0	101,3	101,2	0,7	0,4	0,3	-0,2
Calabria	99,8	100,9	102,0	102,6	102,9	1,1	1,1	0,6	0,3
Sicilia	100,0	101,4	102,4	103,2	103,3	1,4	1,0	0,8	0,1
Sardegna	99,8	101,0	102,0	102,2	102,1	1,2	1,0	0,2	-0,1
Nord-ovest	99,9	101,0	102,3	103,0	102,7	1,1	1,3	0,7	-0,3
Nord-est	100,0	101,3	102,5	103,2	102,9	1,3	1,2	0,6	-0,3
Centro	99,9	101,1	102,2	102,7	102,5	1,2	1,1	0,5	-0,2
Sud	100,1	101,2	102,2	102,9	103,1	1,1	1,0	0,6	0,2
Isole	99,9	101,3	102,3	102,9	102,9	1,4	1,0	0,5	0,0
ITALIA	99,9	101,1	102,3	102,9	102,7	1,2	1,2	0,6	-0,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2016 - 2020 i dati del Molise non sono diffusi perché dal 2016, per i due capoluoghi di provincia, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'istat.

Tavola 16.12 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2016-2020

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
Indice generale con tabacchi	99,9	101,1	102,2	102,7	102,5	1,2	1,1	0,5	-0,2
Indice generale senza tabacchi	99,9	101,0	102,1	102,6	102,3	1,1	1,1	0,5	-0,3
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100,2	102,0	103,2	103,9	104,5	1,8	1,2	0,7	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	101,6	102,3	105,1	107,6	109,7	0,7	2,7	2,4	2,0
Abbigliamento e calzature	100,4	100,8	101,0	101,2	101,9	0,4	0,2	0,2	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,5	100,1	102,4	103,5	100,6	1,6	2,3	1,1	-2,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,4	100,5	100,5	101,1	0,1	0,1	0,0	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	100,4	100,6	100,6	101,2	101,9	0,2	0,0	0,6	0,7
Trasporti	98,7	101,9	104,6	105,4	103,1	3,2	2,6	0,8	-2,2
Comunicazioni	99,9	97,1	93,4	84,9	80,0	-2,8	-3,8	-9,1	-5,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,5	100,7	101,0	100,8	100,5	0,2	0,3	-0,2	-0,3
Istruzione	100,8	96,9	86,8	87,2	87,5	-3,9	-10,4	0,5	0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,9	102,4	103,8	105,1	105,9	1,5	1,4	1,3	0,8
Altri beni e servizi	100,4	101,2	103,4	105,1	107,0	0,8	2,2	1,6	1,8

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.13 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2017	1,3	2,2	2,2	1,2	0,7	1,3	1,1	3,7	0,8	1,2
2018	1,2	2,1	2,3	2,6	0,8	1,6	0,7	3,4	1,2	2,1
2019	0,6	1,5	1,2	2,5	0,5	0,8	0,7	2,3	1,1	1,3
2020	-0,1	1,4	0,4	1,2	-1,1	0,0	0,3	-0,6	0,4	0,5
2020 - PER MESE										
Gennaio	0,4	2,2	1,4	3,4	0,7	1,8	0,8	1,6	1,2	1,7
Febbraio	0,2	2,2	1,0	3,1	1,0	1,2	0,7	2,0	1,1	1,6
Marzo	0,1	1,6	0,4	2,4	0,1	0,5	0,3	1,0	0,9	0,8
Aprile	0,1	1,5	0,0	1,3	-1,2	-0,1	-0,1	-0,9	-0,3	0,4
Maggio	-0,3	0,6	-0,2	1,0	-1,4	-0,7	-0,2	-1,8	-0,1	0,4
Giugno	-0,4	1,1	0,2	0,9	-2,2	-0,4	0,2	-1,6	0,1	0,2
Luglio	0,8	1,8	1,7	0,4	-2,0	-0,6	0,4	-1,3	0,7	0,9
Agosto	-0,5	1,4	-0,9	0,6	-2,9	-0,4	0,4	-1,3	0,3	0,2
Settembre	-1,0	1,2	0,5	0,6	-1,9	-0,3	0,5	-1,3	0,3	0,0
Ottobre	-0,6	1,1	0,4	0,6	-1,4	-0,2	0,3	-1,7	0,2	0,1
Novembre	-0,3	1,1	0,2	0,3	-1,1	0,0	0,4	-1,2	0,2	0,2
Dicembre	-0,3	1,0	0,4	0,0	-0,8	-0,3	0,4	-0,9	0,2	0,0

ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2017	1,7	1,1	0,3	2,9	3,7	2,1	1,3	1,3	1,6	1,6
2018	1,9	0,8	0,7	2,6	2,5	2,0	1,7	1,6	1,2	1,2
2019	1,4	0,5	0,9	2,7	2,2	1,6	1,5	2,7	2,1	0,3
2020	0,4	-1,3	-0,5	0,1	1,1	0,0	0,8	1,1	3,7	-0,1
2020 - PER MESE										
Gennaio	1,6	1,1	1,1	2,2	3,0	2,5	1,4	1,7	3,8	0,8
Febbraio	1,7	0,4	0,9	2,3	2,8	1,8	1,1	1,3	4,1	0,5
Marzo	1,3	0,2	0,5	1,4	1,7	0,3	1,2	1,1	3,9	0,1
Aprile	0,8	-0,9	-0,3	-0,1	0,9	-0,8	1,1	1,0	2,9	-0,1
Maggio	0,5	-0,7	-0,8	-0,9	0,2	-1,6	0,9	1,1	3,4	-0,6
Giugno	0,8	-1,9	-0,6	-1,1	0,9	-0,4	1,0	1,7	3,8	0,2
Luglio	0,0	-2,1	-0,6	0,1	0,9	0,1	0,7	1,6	3,7	-0,1
Agosto	-0,1	-2,3	-1,1	-0,5	1,2	-0,2	0,7	0,3	3,7	-0,2
Settembre	-0,4	-2,3	-1,2	-0,4	0,6	-0,3	0,5	1,0	3,8	-0,8
Ottobre	-0,5	-2,0	-1,5	-0,7	0,5	-0,4	0,6	1,2	3,8	-0,6
Novembre	-0,7	-2,1	-1,0	-0,7	0,4	-0,7	0,2	0,7	3,7	-0,4
Dicembre	-0,7	-2,4	-1,0	-0,5	-0,1	-0,3	0,2	0,9	3,4	-0,3

ANNI MESI	Regno Unito (b)	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 27 (b) (c)	Uem 19 (c)
2017	2,7	2,4	1,1	1,4	1,6	2,0	1,9	2,4	1,6	1,5
2018	2,5	2,0	4,1	2,5	1,9	1,7	2,0	2,9	1,8	1,9
2019	1,8	2,6	3,9	2,8	1,7	0,8	1,7	3,4	1,4	1,2
2020		3,3	2,3	2,0	-0,3	-0,3	0,7	3,4	0,7	0,3
2020 - PER MESE										
Gennaio	1,8	3,8	3,9	3,2	2,3	1,1	1,5	4,7	1,7	1,4
Febbraio	1,7	3,7	2,9	3,1	2,0	0,9	1,3	4,4	1,6	1,2
Marzo	1,5	3,6	2,7	2,4	0,7	0,1	0,8	3,9	1,1	0,7
Aprile	0,8	3,3	2,3	2,1	-1,3	-0,7	-0,2	2,5	0,6	0,3
Maggio	0,5	3,1	1,8	2,1	-1,4	-0,9	0,1	2,2	0,5	0,1
Giugno	0,6	3,4	2,2	1,8	-0,8	-0,3	0,9	2,9	0,7	0,3
Luglio	1,0	3,6	2,5	1,8	-0,3	-0,7	0,7	3,9	0,8	0,4
Agosto	0,2	3,5	2,5	1,4	-0,7	-0,6	1,0	4,0	0,4	-0,2
Settembre	0,5	3,3	2,1	1,4	-0,7	-0,6	0,6	3,4	0,2	-0,3
Ottobre	0,7	2,9	1,8	1,6	-0,5	-0,9	0,4	3,0	0,2	-0,3
Novembre	0,3	2,8	1,7	1,6	-1,1	-0,8	0,2	2,8	0,2	-0,3
Dicembre		2,4	1,8	1,6	-1,2	-0,6	0,6	2,8	0,2	-0,3

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati a partire dal dicembre 2020 perché a partire da dicembre 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea a seguito della Brexit. Le variazioni percentuali per gli anni dal 2017 al 2020 sono state ricalcolate su 27 paesi, tenendo conto dell'uscita del Regno Unito.

(c) L'Ue 27 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

